Anno VIII N. 223 — Udine, Lunedì Martedì 5-6 Ottobre 1885 — Abbonamento Postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . . . » 2
Estero: anno . . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all' ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

GARIBALDISMO

Il Consiglio provinciale di Mantova ha dovuto, come già quello di Ravenna ed altri, deliberare un secondo concorso pecuniario, se volle che il monumento a Garibaldi andasse avanti. In caso diverso la impresa si sarebbe arenata, poichè gl' infervorati della medesima erano pochi e questi pochi più a parole che a denari.

L'*Italia*, riferita la notizia, nota che appunto perchè sono pochi quelli che concorrono spontaneamente alla erezione de' monumenti garibaldini, la loro inaugurazione riesce fredda. Si tratta d'una festa ufficiale, come si farebbe in Russia e in Turchia, dice l'*Italia*. Essa nota altresì la indegnità di far concorrere per forza i contribuenti a queste apoteosi, tanto più mentre muoiono di fame e di miseria i contadini. Noi non mancammo di dimostrare in tempo opportuno, che non è nè legale, nè equo, nè conveniente alle rappresentanze amministrative di prendere così fatte deliberazioni; ma, generalmente parlando, si ottiene nulla, tanto è radicato il vizio di disporre arbitrariamente e dispoticamente dei quattrini degli amministrati a servigio di capricci, di ubbie, di debolezze e di paure personali.

Oggi vogliamo notare un'altra cosa ed è, che con siffatte illogalità malamente ha provveduto il liberalismo dominante ad acquistarsi credito di forte e potente; anzi, per forza delle cose, riuscì a meta affatto contraria. Imperocchè, se i monumenti si eressero a qualche modo, resta dimostrato che quasi da per tutto per erigerli si dovette ricorrere al sopruso di farvi contribuire *per forza* i contribuenti. Senza questo concorso forzato, novantanove monumenti sopra cento sarebbero restati sulla carta. Ciò dimostra quanto il popolo vero e reale se la sia presa calda per queste dimostrazioni garibaldesche. Il popolo vero e reale, che concorre spontaneamente e volenterosamente col suo obolo ad aiutare il Papa nella sua augusta povertà ed a celebrare solennità religiose, si tenne estraneo alle apoteosi garibaldesche; e nelle spese di queste non ci sarebbe entrato, perchè non voleva, se la libertà ci fosse davvero. Ma poichè la libertà è sfruttata da armeggioni e politicanti, si fece violenza al popolo, facendolo concorrere *per forza* a pagar le spese degli altrui capricci garibaldeschi, per via di concorsi municipali e provinciali, ugualmente contrari alla legge, che alla equità e convenienza. Ciò è scritto nella storia e servirà a mantenere ben determinato il valore vero, degli innalzati monumenti.

L' *Italia* rileva che a Mantova, città di trentamila abitanti, l'entusiasmo popolare per Garibaldi è salito a sole due mila lire, cifra delle offerte spontanee. L'entusiasmo del Comune, invece, forzando i contribuenti, è salito a quattro mila lire; quello della Provincia, pure forzando i contribuenti, è salito a cinque mila lire.

Ma siccome undicimila non bastano, e l'entusiasmo popolare non dà più un centesimo a impiccarlo, si è ora ricorso di nuovo all'entusiasmo dell'eterna cassa dei contribuenti: al Consiglio Provinciale.

L'*Italia* da tutto ciò cava queste due conseguenze:

1. Ci fanno fare i monumenti a Garibaldi, come gli austriaci ci facevano fare i doni e le lapidi al loro Imperatore.

2. C'era più entusiasmo dodici anni fa per Napoleone III *che non ce ne sia oggi* per Garibaldi. Il monumento a Napoleone III si fece con denari dati per volontaria sottoscrizione ed oggi non si può innalzare perchè i radicali (a capo Garibaldi del resto) non lo vogliono. Invece per Garibaldi, poichè lasciando andare le cose da sè non si sarebbe fatto nulla, si spitoccano e spremono quattrini a chi non li vuol dare.

L'*Italia* si mostra amareggiata dello scomparso entusiasmo garibaldesco e conchiude: E' tristo, è *doloroso a confessarlo*, ma è così. »

Proprio così! E l'*Italia* aspetti ancora un poco e vedrà qualche cosa di più doloroso o tristo per essa.

Il concetto massonico degli Asili infantili

Dal *Secolo* di giovedì rileviamo che gli educatori (framassoni) riuniti nel secondo Congresso della Lega degli Infantili Asili, votarono ad unanimità un ordine del giorno del prof. Francesco Gazzetti nel quale premesso che « l'Asilo Giardino accomodato all'indole nazionale e ai portati della pedagogia e dell'igiene, è ormai ritenuto come la tipica forma dell'educazione infantile » e che l'Asilo deve essere coordinato colla scuola primaria, si fanno voti:

« *a)* Che in ciascun villaggio ove esiste per legge una scuola unica maschile e femminile o mista, venga fondato in seno ad essa un Asilo rurale coll'indirizzo pedagogico-didattico degli attuali Asili-giardini;

« *b)* Che l'Asilo accolga i bambini del primo periodo della scuola *unica*, affinchè, alleggerita di una classe, possa dare i frutti desiderati ed offra nel tempo stesso il mezzo onde il buon indirizzo pedagogico-didattico dell'Asilo entri naturalmente nella scuola a correggerne il falso indirizzo;

« *c)* Che per legge venga resa obbligatoria l'istruzione dai quattro ai dieci anni, affinchè nei primi tre, cioè dai 4 ai 7 i fanciulli vengano accolti nell'Asilo rurale, e dai 6 ai 10 nella scuola *unica*.

« *d)* Fa voti in ultimo perchè la scuola *unica*, che lascia i fanciulli ai 10 anni, sia completata dalle scuole serali e festive obbligatorie »

Da questi voti e da queste deliberazioni si rileva che i framassoni promuovono l'istituzione degli Asili infantili, detti Asili giardini, secondo il sistema protestante razionalista che esclude qualunque idea e pratica religiosa, che si interessa molto dello sviluppo morale, del bambino, che vuol dargli un indirizzo *massonico* da portarsi poi nella scuola obbligatoria. La qual scuola obbligatoria si vuole che sia *unica*, cioè ufficiale, governativa, per toglierc anche la possibilità che si istituiscano scuole private, con un indirizzo diverso da quello da essi voluto.

La intolleranza e tirannia è così manifesta, che solo i ciechi volontari non le vedono.

Eppure quanti anche buoni cattolici si affannano a sostenere i framassoni nella istituzione degli Asili!

La mediazione del Papa

I nostri giornali liberali tacciono più che possono sulla mediazione del Papa, oppure raccolgono tutti i più piccoli pretesti per diminuirne l' importanza, o renderla anche nulla se potessero.

A proposito dei giudizi che la stampa estera dà su questo fatto, leggiamo nel *Moniteur de Rome*:

« Noi continuiamo a riprodurre nella nostra rivista della stampa i giudizii dei giornali sulla mediazione del Papa. Il tempo verrà forse in cui sarà possibile fare un lavoro critico di questi giudizii o di dedurne le impressioni generali. Ma fin da oggi sarà opportuno constatare un fatto universalmente riconosciuto ed accettato, l'omaggio non mai visto che tutti i giornali rendono alla persona augusta del nostro Pontefice. Liberali e conservatori, cattolici e protestanti, gli organi di tutti i colori di tutti i paesi convengono che il Papa è il *giudice ideale*, secondo l'espressione di un organo protestante, e che le due parti non potevano scegliere *un mediatore più imparziale*. Questa universalità e questa spontaneità dell'elogio, fa risplendere il nome di Leone XIII nella storia del Papato di una luce incomparabile. Alla fine del XIX secolo, che è stato il teatro di spettacoli così diversi e moltoplici, vi è una lezione vivente e che non rimarrà perduta. »

Il *Reichsbote*, giornale-organo del signor Stöcker, cappellano di Corte e gran paladino del *Kulturkampf*, si lagnava giorni sono, in un enfatico articolo, che al Santo Padre Leone XIII fosse stato affidato il nobile e grave incarico di mediatore fra due potenze, e non già ad un qualche distinto ministro evangelico. Il *Berliner Tageblatt*, uno degli organi più importanti della democrazia tedesca e kulturkampfista per eccellenza, rispondeva al rimprovero del signor Stöcker colle seguenti giuste osservazioni: « Per ciò che ne possiamo « capire noi, Papa Leone fu chiamato dalla « Germania mediatore in una quistione « meramente politica, non già nella sua « qualità di Sommo Sacerdote della Chiesa « cattolica, ma in quella di vero Sovrano, « sedente con uguali diritti in mezzo alla « famiglia dei principi europei, di Sovrano « presso il quale quasi tutti gli Stati « d' Europa hanno ambasciatori accreditati. »

Le *Berliner Politischen Nachrichten* dicono che la discrepanza delle vedute tra Germania e Spagna circa l'affare delle Caroline è troppo forte, per poterne sperare una facile soluzione.

La mediazione quindi, è tutt'altro che una manovra politica.

Non crediamo poter meglio chiudere questa breve rivista che riproducendo il seguente splendido articolo del *Gaulois* giornale liberale di Parigi:

" Ecco l' impero protestante e la monarchia cattolica che vanno a picchiare alla porta del Vaticano dicendo: " Santo Padre, giudicateci, metteteci d'accordo „ Nessun governo umano potrebbe pronunziare imparzialmente fra i due avversarii. Gli uni sono *interessati nella questione e la risolverebbero* nel loro interesse. Gli altri sono dominati dal timore o dall'amicizia. Chi è abbastanza forte per poter dire all' imperatore: " Tu hai torto! „ Chi è abbastanza libero per poter dire al Re " Tu hai torto! „ senza sembrare di aver paura dell' imperatore? Un uomo solo. Il Papa. E tuttavia Egli è prigioniero. Da quindici anni non ha oltrepassato la soglia del suo palazzo. Napoleone a Fontainebleau non possedeva della terra di Francia più di quello che premevano i ferri del suo cavallo. Egli, il Pontefice, non possiede più nella città eterna che quella *zolla di* terreno su *cui* poggia il suo ingiocchiatoio.

" Ma è in Lui una forza morale che si innalza e librasi al di sopra del mondo. Havvi, in questa augusta cattività, una indipendenza che mette sotto i suoi piedi i troni umani. E al di sopra delle folle rumoreggianti, al disopra degli eserciti silenziosi al disopra dei ministri che governano, al disopra dei Capi che regnano, al di sopra delle vergogne o delle glorie *mortali, gli spiriti turbati, scorgono* il vegliardo bianco-vestito, simile alla neve immacolata dei grandi monti, cui al di sopra delle città agitate, delle campagne tranquille, delle foreste mormoreggianti, dei ruscelli susurranti, bacia, senza esser visto, il sole di Dio.

" Ora sapete voi che cosa è quest'arbitrato pontificio? E' una risurrezione inattesa di quei tempi eroici e romantici, quando i re sottomettevano le loro differenze al Vicario di Cristo, quando gli uomini ricoperti di ferro, si abbracciavano al suono della sua voce e facendo tregua alle loro scorrerie fratricide se ne andavano docili, colla croce rossa sul petto, verso Gerusalemme, dove trovavano la libertà moderna assisa sulla tomba di Cristo. »

Telegrafano al *Moniteur de Rome*:

Berlino 2 — La *Germania* conferma la notizia che Schloezer, ha comunicato al Papa una lettera dell'imperatore che offre ufficialmente a Sua Santità la mediazione tra la Spagna e la Germania.

— Lo stesso giornale scrive:

Parecchi giornali hanno annunziato che Sua Em.za il Card. Hergenröther sia stato colpito da un secondo assalto di apoplessia.

Siamo felici di sapere che quei giornali hanno esagerato la malattia del dotto archivista del Vaticano, che rientrerà quanto prima a Roma.

Un colpo di grazia al calunniatore Crispi

A confondere sempre meglio l' iniqua accusa lanciata dal vecchio Crispi contro il Cardinal Celesia e tutto il clero di Palermo riproduciamo dalla ottima *Sicilia Cattolica* la nota che il Cardinal Segretario di Stato indirizzava per ordine di Sua Santità, all' Arcivescovo, partecipandogli il telegramma del Crispi. La Nota è del seguente tenore:

E.mo Rev.mo sig. mio Oss.mo

Questa mattina è giunto al Santo Padre il seguente telegramma del deputato Francesco Crispi.

(segue il noto telegramma)

Nè Sua Santità nè io attribuiamo a questa denunzia del signor Crispi alcun valore. Con tutto ciò, credo bene di comunicare a Vostra Eminenza il telegramma sopra trascitto, onde Ella non ignori quali giudizi si azzardino sul conto di cotesto Clero.

Con sensi di profondo ossequio, baciandole umilissimamente le mani, mi onoro confermarmi:

Di Vostra Eminenza

Roma, 22 settembre 1886.

Um.mo Dev.mo Servitore vero
L. Card. Iacobini

Ed ora prestate fede alle parole di chi mentisce sempre, mentisce per odio e sapendo di mentire!!

— Il Commendatore Salvadore Schiavo Primo Presidente Onorario della Corte di Cassazione, appena lesse il celebre telegramma di Crispi, indignatissimo per l'insolente e stupida calunnia, va subito a telegrafare al Papa, dirigendo il seguente al Cardinal Iacobini:

" Supplico mettere ai piedi Santissimo Padre mia umilissima preghiera, benedire, ribenedire nostro Eminentissimo Arcivescovo Celesia e Clero tutto palermitano per la condotta filantropica, santa, eroica nell' attuale flagello di Palermo,

" Comm. Salvatore Schiavo, Primo Presidente onorario Corte Cassazione. „

Lodiamo grandemente lo zelo e la fede generosa di questo illustre Nestore dei magistrati di Sicilia.

— Una nuova *prova* della fiducia che gode a Palermo S. E. il cardinale Celesia si può desumere anche dalla cifra delle offerte private che gli sono pervenute fino al 28 dello scorso mese. Esse ammontano alla bella somma di L. 43,870.

— La *Sicilia Cattolica* racconta il seguente fatterello che non ha bisogno di commenti:

« Il sac. Francesco Mucoli andò a visitare in via Papireto una giovine avvenente che colla sola compagnia d' una bambina da latte, o di una fanciulla di 9 anni, trovavasi già guarita dal morbo fatale. A prestarle intanto una vana assistenza le stavano d' intorno non meno che quattro signori della Croce Bianca, che, deridendo il prete, dilettavansi a sostenere la parte di cavalieri di compagnia. Lo sconcio di tale assistenza parve sì grave al prete, che

ricorso tosto al Parroco, per apporvi rimedio. E lo si appose. »

Che ve ne pare?

Uno degli stabilimenti pubblici in cui più infierisce il morbo è il manicomio. Colà il servizio è fatto pessimamente, perchè non si usano disinfettanti efficaci, gli stessi inservienti servono i colerosi ed i sani. Non parliamo poi del modo con cui sono tenuti i dementi; basti dire che *L'Amico del Popolo,* giornale della cricca liberalesca, ha chiamato le corsie di quello ospedale *magazzini di carne umana.*

Ora bisogna sapere che a capo di questo stabilimento si trova un Gran Venerabile della Massoneria. Crispi sa come stanno le cose al manicomio ma non ha mandato un telegramma al Depretis, perchè vi rimediasse.

— La *Sicilia Cattolica* scrive che i poveri sacerdoti incontrano non poche difficoltà per accostarsi ai malati quando si sono messi d'attorno i signori delle croci verdi, bianche o rosse; spesso poi sono anche messi in ridicolo. Ecco lo scopo recondito di tanta smania filantropica di certi volontari: o far di tutto perchè i poveri colerosi muoiano senza sacramenti!

IL CONTE DI ROBILANT

Carlo Felice Nicolis di Robilant e Del Cereaglio, or nominato ministro degli affari esteri del regno d'Italia, appartiene ad una famiglia nobile valsesiana, che nei secoli scorsi venne in Piemonte e meritò onori ed impieghi presso la Corte di Savoia. Un conte di Robilant fu direttore del Corpo degli ingegneri sotto Carlo Emanuele III. Il conte Giambattista di Robilant fu ministro della guerra di re Vittorio Emanuele I, reduce ne' suoi Stati dopo la sconfitta di Napoleone e la restituzione di Roma al Papa.

Dal conte Giambattista nacque Maurizio Di Robilant grande amico di re Carlo Alberto, alla cui Corte fu addetto quando era ancora principe di Carignano. Maurizio sposò l'8 maggio 1822 Maria Antonietta Metilde di Waldbourg Truchssess, della linea detta di *Prussia,* anticamente di Capustigall, che nel 1685 ricevette la dignità di *Conte del Sacro Romano Impero.* Era figlia del conte Luigi Di Waldbourg Truchssess e della principessa Antonietta Di Hohenzollern Hechingen. Rimase vedova nel 1862 e morì pochi anni sono a Torino.

Il padre della contessa di Robilan, conte Luigi Di Waldbourg Truchssess, maggior generale al servizio di Prussia, era stato uno dei commissarii delle grandi potenze alleate nel 1814 presso l'imperatore Napoleone all'isola d'Elba, e lasciò un diario del suo soggiorno nell'isola. Fu durante molti anni ministro di Prussia in Torino, e vi morì nel 1844.

Dal conte Maurizio e dalla contessa Maria Antonietta nacque nel 1825 Carlo Felice di Robilant. Percorse la carriera militare, entrò nell'artiglieria, studiò progredì, combattè da valoroso ed a Novara perdeva un braccio. A questo proposito ecco un aneddoto:

Nel momento in cui Carlo Alberto entrava a Novara, un giovine ufficiale d'artiglieria, passava presso di lui gridando: Viva il Re! Poscia avvicinandosi al conte di Robilant, gli chiese con voce ferma:

— Sei tu ferito, padre?

— No, e tu?

— Io ho una mano fracassata...

Il conte di Robilant impallidiva, ma facendosi coraggio ed assicurandosi in sella per paura di vacillare alla vista della ferita:

— Ebbene, egli rispose, consolati, figlio mio; tu hai fatto il tuo dovere.

Un'ora dopo Carlo di Robilant sopportava con ammirabile fermezza l'amputazione del braccio.

Vittorio Emanuele lo ebbe suo ufficiale d'ordinanza; quindi passò colonnello di stato-maggiore, e fu il primo comandante la Scuola superiore di guerra in Torino. Quando venne a Torino il Principe Reale di Prussia pel matrimonio del Principe Umberto nel 1868, il conte di Robilant fu destinato al suo seguito durante il soggiorno che fece colà.

Mentre era in Venezia comandante superiore della città e fortezze, Carlo Felice Di Robilant il 26 agosto 1867 si ammogliò con Edmea de' Principi di Clary ed Aldrigen, di nobilissima casa tedesca. Nel 1871 fu nominato inviato straordinario a Vienna, in luogo di Marco Minghetti, e nel 1876 venne promosso ambasciatore.

Il conte Robilant, secondo notizie da Vienna, è un buon cattolico e *cattolico praticante.* Non sappiamo davvero spiegare come con tali sentimenti possa egli aver *accettato di essere ministro della presente* Italia spogliatrice del Capo del cattolicismo.

Il conte Robilant prenderà possesso del ministero verso la fine d'ottobre.

Egli è il XXIV ministro degli affari esteri dalla promulgazione dello Statuto e il XV dopo la creazione del Regno d'Italia, non tenendo conto di parecchi fra i suoi predecessori, che tennero ripetutamente lo stesso portafoglio in varii Gabinetti.

Dopo che salì sul trono Re Umberto, oltre Agostino Depretis, furono suoi ministri degli esteri Benedetto Cairoli, Pasquale Stanislao Mancini ed *ora il* conte e generale Carlo Felice Nicolis Di Robilant.

Visconti-Venosta, Lamarmora, Menabrea e Mancini rimasero in carica più lungamente degli altri e fecero parte di parecchi Gabinetti. Che sarà di Robilant? Tutto fa credere che la sua permanenza alla Consulta sarà di breve durata. E pare che tale sia pure il pensiero del nuovo ministro e in questa previsione si assicura che la nomina del successore di Robilant all'Ambasciata di Vienna non si farà così presto. Per ora, in seguito ad accordo tra Robilant e Depretis, l'alto posto rimarrà vacante. L'Ambasciata di Vienna verrà retta dal Consigliere barone Galvagna.

Il conte Robilant intende tornare a Vienna quando dovrà lasciare il posto di ministro.

Massacro di 24000 cattolici nell'Annam

I giornali francesi riportano e commentano il dispaccio ricevuto dalla *Società delle missioni cattoliche* annunziante la strage di 24,000 cristiani dell'Annam. Il dispaccio è accompagnato da una lettera di un missionario, il qual dà sopra la persecuzione i più minuti particolari. Inutile il dire che queste desolanti notizie produssero la più dolorosa impressione. La stampa conservatrice fa rimontare la responsabilità di questo massacro alla incuria e alla negligenza dell'amministrazione francese.

Il *Français* scrive a questo riguardo:

« Son dunque questi i frutti dei nostri combattimenti e dei nostri trattati? Non è certo un glorioso *protettorato* questo che noi esercitiamo sull'Annam. Il solo risultato che ne ricaviamo è quello di far massacrare migliaia e migliaia di uomini, non rei d'altro delitto che di essere creduti amici della Francia. E questo perchè quando essi imploravano la nostra protezione, i rappresentanti della Francia si sentivano incapaci di venire in loro aiuto e ricusarono persino di ascoltarli. Pensate voi che dopo tutto questo debba ancora restar alto in quei luoghi il prestigio e l'onore del nome francese?

GIUBILEO STRAORDINARIO

Sua Em. R.ma il Card. Vicario ha comunicato la seguente disposizione pontificia all' *Osservatore Romano:*

DAL VICARIATO,
ne' primi vespri del SS. Rosario
3 ottobre 1885.

La Santità di Nostro Signore, Leone Papa XIII, volendo a tempi eccezionali provvedere con eccezionali sussidi di religiosa pietà, ha deliberato d'accordare nell'anno p. v. al mondo cattolico uno straordinario Giubileo.

La prelodata Santità Sua, volendo porre sotto il patrocinio della celeste Regina il felice esito di essa grazia, ne dà il primo annunzio, quando la Chiesa incomincia a onorarla sotto il glorioso titolo del Rosario.

A tutti i fedeli dell' Orbe, ma specialmente a' PP. Predicatori, agli Ascritti al Sodalizio del Rosario, non che agli Ordini del Serafico Patriarca (coincidendo in quest' anno la Solennità di Maria con quella di S. Francesco) tornerà gradita la notizia così, da prepararsi fin d'ora a degnamente parteciparne la realtà nell'epoca stabilita.

L. M. Card. Vicario

Governo e Parlamento

Notizie diverse

La *Voce della Verità* è in grado di riconfermare che il generale Menabrea, ambasciatore a Parigi, sarà veramente incaricato di una missione presso il governo francese circa l'occupazione della Tripolitania. — La squadra navale sotto gli ordini del Vice-ammiraglio Saint-Bon, non attende che un avviso per dirigersi su quelle coste.

— Il ministero in vista delle presenti circostanze, è ritornato sopra alla deliberazione di chiudere la sessione parlamentare. — Quindi la Camera riprenderà verso la metà di novembre puramente e semplicemente i suoi lavori. — Per una sessione nuova il ministero avrebbe dovuto esporre un programma di politica estera ed interna che crede non convenga ora deliberare.

ITALIA

Napoli — Correva voce, dice un dispaccio da Napoli, che i circoli elettorali e di beneficenza di qui erano diventati delle case da giuoco, anzi delle vere bische fra le più rovinose che si possono immaginare.

Il questore Pennino organizzò una spedizione per sorprendere questi strani *uomini benefici,* nell'esercizio delle loro funzioni.

Questa notte i delegati Cirese, Pinto Romani e il comandante delle guardie di P. S. signor Miani, accompagnati da un buon nerbo di questurini travestiti, entrarono in un circolo con uno stratagemma e sorpresero molti signori che giuocavano con furore a « zecchinetta. »

I giuocatori tentarono di nascondere carte e danaro, però non furono in tempo.

La polizia sequestrò 50 mila lire ch'erano sul tappeto verde.

Essa perquisì il locale e sequestrò pure tre revolver e due pugnali.

Tutte le persone trovate in casa vennero interrogate e dovettero declinare le proprie generalità e non vennero rilasciate che dopo avere fornito tutti i dati richiesti, primo tra i quali il proprio recapito.

Però la polizia trattenne in arresto il *presidente del Circolo, signor Marsilia,* e l'affittuario della casa, signor Rossi, che vennero tradotti ammanettati in questura insieme al bottino della spedizione.

Palermo — Un telegramma da Palermo (3) al *Corriere* di Napoli dice:

Verso mezzodì in Piazza Vigliena raccoltisi circa 300 operai, con ordine perfetto sfilarono pel Corso, indi si recarono silenziosamente al Municipio. Li precedeva un cartellone che portava la scritta:

Siamo operai; moriamo di fame; fateci la carità. E giravano attorno con guantiere raccogliendo l'obolo dai cittadini.

Lo spettacolo era commoventissimo.

Una commissione salì al Municipio per chiedere che si sollecitasse la distribuzione dei sussidii. In seguito alle promesse avute si sciolsero pacificamente.

ESTERO

Francia

Si annunzia che il conte di Parigi convocò tutti i principi di Orleans al castello d'Eu per il 7 corrente.

— Telegrafano da Parigi in data del 2.

« Il matrimonio della celebre cantante Emma Nevada si è celebrato con grande pompa musicale.

« Servivano da testimoni della sposa l'illustre Tommaso Salvini e il marchese Giorgio Capranica del Grillo, figlio di Adelaide Ristori.

« Vi assistevano inoltre tutte le maggiori nolabilità artistiche.

« Il nunzio pontificio mons. De Rende presiedeva la cerimonia. »

Turchia

Telegrafano da Parigi:

Notizie giunte da Costantinopoli annunziano che colà il commercio è paralizzato in seguito alla crisi attuale.

La popolazione mussulmana dell'impero è irritata perchè coll'unione della Rumelia alla Bulgaria, si diede un nuovo colpo alla integrità del territorio ottomano.

Si teme una rivoluzione di palazzo.

I Turchi sono molto malcontenti della mollezza dimostrata dal Sultano Abdul-Hamid, nè vi sarebbe a far le meraviglie ch'egli fosse detronizzato come il suo predecessore Murad.

Le colonie europee sono molto impressionate, e ritengono l'avvenire molto fosco.

Un dispaccio dell'*Indipendence Belge* dice che Osman Ghazi ha fatto ad Adrianopoli una brutta scoperta. Doveva trovare 15 mila soldati e ne trovò appena 7 mila. La cavalleria è senza uniformi nè calzature; per 2 mila uomini vi sono 490 cavalli.

Cose di Casa e Varietà

Vendita carta. La Direzione Provinciale delle R. Poste porta a conoscenza di chi può averne interesse, che il giorno 10 corr., ore 9 ant., presso questa Direzione Provinciale delle Poste, si addiverrà, per licitazione privata, alla vendita di una grossa partita di carta e stampati fuori di uso.

Ferrovia Portogruaro-Casarsa. Il Consiglio superiore dei Lavori pubblici ha opinato che si nomini una commissione, presieduta dall'ispettore del genio civile, la quale si rechi sul posto per decidere se la ferrovia Portogruaro-Casarsa debba passare a destra o a sinistra del Lemene.

Per chi ha rendita. I possessori di Certificati del consolidati 5 e 3 per cento e dei debiti inclusi separatamente nel Gran Libro, sui quali siano esauriti i compartimenti destinati all'impressione del bollo comprovante il pagamento delle rate semestrali, dovranno esibirli con sollecitudine mediante apposita domanda per essere muniti di mezzo foglio con altri compartimenti, oppure, ove d'uopo, rinnovati.

Le domande potranno essere esibite alla Direzione Generale del Debito Pubblico direttamente ovvero col mezzo delle Intendenze di finanza, e dovranno essere fatte sugli appositi stampati, che si distribuiranno *dagli Uffizi medesimi.*

Incendio. Alle ore 3 e mezza ant. del primo corr. si sviluppò un incendio a Pordenone in una casa sita sulla piazza dello Spedale. Vi fu un danno di lire 300 per guasti al fabbricato, e lire 1000 per mobili distrutti.

Soldati in congedo. I volontari di un anno, presentemente sotto le armi, saranno inviati in congedo illimitato col giorno 31 ottobre corrente.

Quelli ascritti ad un plotone allievi ufficiali daranno gli esami di cui la circolare 7 gennaio del corrente anno, e dichiarati idonei al grado di sottotenente di complemento, saranno licenziati lo stesso giorno ed inviati alle case loro, in attesa di promozione e richiamo per prestare i tre mesi prescritti di servizio.

Quelli dichiarati idonei al grado di sergente saranno pure inviati in congedo illimitato col certificato di nomina a sott'ufficiali ed inscritti nei ruoli con tal grado.

Così i non risultati idonei al grado di sergente saranno congedati col grado di caporale, salvo la facoltà, se non riusciti nell'esame pratico, a ripresentarsi, come militari in congedo illimitato, per l'esame di riparazione, ottenere di essere inscritti nei ruoli col grado di sergente, e quindi essere ammessi all'esame d'idoneità per ufficiali di complemento.

Quelli poi che non fossero ancora caporali, daranno l'esame di sufficiente istruzione, e, risultando idonei, saranno congedati col grado di caporale.

I volontari non ascritti ad un plotone allievi ufficiali daranno gli esami colle note norme dell'istruzione complementare al regolamento sul reclutamento.

Gli esami di sufficiente istruzione avranno luogo fra il 20 e il 25 ottobre.

Il 31 ottobre saranno parimenti congedati i volontari di un anno laureati in medicina e chirurgia stati ammessi alla Scuola di applicazione di sanità militare. I medesimi verranno ascritti alla compagnia di sanità del Corpo d'armata nel cui territorio risiede il rispettivo distretto di leva.

Furfante arrestato. Ieri veniva arrestato e tradotto alle carceri un tal Venier Pietro da Terenzano, che dopo d'aver fatto da guida per tutto il giorno a un vecchio di Polcenigo il quale si era recato a Udine a visitare un suo figlio soldato degente nell'ospitale militare, gli rubava il biglietto di ritorno della ferrovia di cui il vecchio era provveduto e poi fingendo d'averglielo procurato un altro allo sportello gli vendeva il biglietto rubato trattenendosi un pezzo da 5 lire col pretesto che non avea spiccioli da restituirgli il di più del costo del biglietto.

Un vigile che avea seguito attentamente nell'atrio della stazione questa scena, quando il marinolo se la svignò con le 5 lire, gli tenne dietro, lo raggiunse ed afferratolo per lo stomaco gl' intimava di seguirlo. Il Venier oppose resistenza, vi fu un po' di colluttazione fra lui e il vigile, ma sopraggiunta una guardia di P. S. il furfante potè essere tratto alla caserma della Questura e di là alle carceri.

Il Venier dovrà rispondere per tre capi d'accusa:

Tentato furto.

Resistenza alla forza pubblica.

Cessione vietata di biglietto d'andata e ritorno della ferrovia.

Consiglio di Leva. Sedute dei giorni 1, 2 e 3 ottobre 1885.

Distretto di Spilimbergo.

Abili di 1ª categoria	N.	106
Abili di 2ª categoria	»	24
Abili di 3ª categoria	»	86
In osservazione	»	13
Riformati	»	66
Rivedibili	»	42
Cancellati	»	8
Dilazionati	»	52
Renitenti	»	58
Totale	N.	455

Elenco dei giurati stati estratti nell' udienza pubblica 26 settembre 1885 del Tribunale in Udine pel servizio alla Corte d' Assise di Udine IV trimestre nella Sessione I che avrà principio il 19 ottobre 1885.

Ordinari

De Simon dott. Antonio fu Domenico, laureato S. Giorgio di Nogaro; Miliotti dott. Domenico fu Giovanni, laureato, Gemona; Tavani dott. Virgilio di Gio. Batta laureato, Latisana; Ferragù dott. Narciso di Luigi, laureato, Udine; Baccinar Carlo di Giovanni, perito, Raccolana; Graziani Luciano fu Lodovico, consigliere comunale, Fontanafredda; Pasquini Antonio fu Costante, cons. com. S. Giorgio della Richinvelda; Cecchini Francesco fu Giovanni, ex cons. com., S. Lorenzo Sedegliano; Rizzi Giuseppe fu Gio Batta, geometra, Cividale; Bortoluzzi Luigi di Valentino, licenziato, Travesio; Mazzeri Antonio fu Giacomo, contribuente, Spilimbergo; Bari dottor Giovanni fu Giuseppe, laureato, Palma; Bertolissi dott. Remigio fu Amadio, avvocato, Udine; Brusadin Luigi fu Pietro, contribuente, Sesto (S. Vito); Carminati Carlo fu Gio Batta, maestro, Spilimbergo; Nussi dottor Agostino fu Antonio, avvocato Cividale; Silvestri Pietro di Fortunato, contribuente, Pordenone; Grotto Luigi fu Alvise, contribuente, Morsano; Pittini Giovanni di Gio Batta, ex conciliatore, Ovaro; Zuccheri Luigi di Paolo juniore, contribuente, S. Vito Tagliamento; Ciconi dottor Germanico fu Gio Batta, laureato, Madon; Scusat Andrea fu Angelo, cons. comunale, Budoia; Faggiani Luigi di Francesco, licenziato, Latisana; Peressini Michele fu Sante, geometra, Udine; Paternio Carlo fu Antonio, contribuente, S. Giorgio Richinvelda; Piccinin Nicolò fu Sebastiano, consigliere comunale, Prata; Saccardi Vincenzo fu Gio Batta, contribuente, Tolmezzo; Girolami Gio Batta fu Giuseppe, ex conciliatore, Fanna; Trivelli Lorenzo fu Mattia, contribuente, Tramonti di Sopra; Puppatti dottor Francesco fu Giacomo, notaio, Udine.

Complementari.

Corona Augusto fu Giacomo consigliere comunale, Erto; De Bernardo Pietro fu Domenico, ex conciliatore, Arzene (S. Vito); Milani Andrea di Giovanni, contribuente, Sesto (S. Vito); Pillin Giovanni fu Francesco, consigliere comunale, Castelnuovo; Ermacora Guglielmo fu Giuseppe, contribuente, Udine; Nonis Guglielmo fu Gio. Batta, contribuente, Cordovado; Giavedoni dott. Giuseppe fu Antonio, medico, S. Vito al Tagliamento; Lizier Adamo fu Giovanni, ex conciliatore, Travesio; Missio Antonio fu Giovanni, ingegnere, Forgaria; Sardi dott. Filippo fu Gio. Batta, laureato, Pordenone.

Supplenti.

Forni dott. Giuseppe fu Francesco, avv., Udine; Braidotti Mattia fu Giuseppe, contribuente, Udine; Rabich dott. Antonio di Domenico, ingegnere Udine; Bisanti Gaetano, fu Giuseppe, ingegnere, Udine; Legrenzi Enrico fu Luigi, professore, Udine; Clodig dottor Giovanni fu Valentino, prof., Udine; Kiussi Osvaldo fu Stefano, geometra, Udine; Sotte Vincenzo Luigi fu Antonio, contribuente, Udine; Crescentini Alessandro fu Luigi, contribuente, Udine.

Corte d'Assise di Udine. Ruolo delle cause da trattarsi nella 1. Sessione del IV. trimestre 1885 dalla Corte d'Assise del Circolo di Udine;

20 ottobre, Zaltiero Aurelio. Ferimento seguito da morte.

21 e 22 id., Zamparo Maria. Infanticidio.

23 e 24, id., Pezzetta Antonio. Contraffazione biglietti consorziali.

27 e 28 id., Golles Maria e Marchig Giuseppe. Infanticidio ed incesto.

29, 30 e 31 id., Petrossi Giuseppe. Furto ed incendio.

3 novembre e seguenti, Padovan Lodovico. Sottrazione, falso in atto pubblico.

Diario Sacro

Lunedì 5 Ottobre S Cristoforo mart.

TELEGRAMMI

Belgrado 2 — Il Re ha aperto a Nisch la sessione della Scupcina con un discorso costantemente interrotto da approvazioni entusiastiche.

— Il discorso di Milano dice: L'attitudine della Serbia dimostrò quanto desiderava la pace per lo sviluppo interno, oggi la pace è sempre necessaria ma gl' interessi vitali del paese esigono di essere garantiti, perciò, domandiamo il vostro concorso.

Termina dicendo: Le nazioni dei Balcani hanno interessi identici di cui devesi tener conto.

Atene 2 — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica l'ordinanza ristabilente il corso forzoso. La Banca nazionale impresta 12 milioni in numerario e altrettanti in carta e quanto il governo vorrà.

Il timore che le potenze riconoscano la unione della Bulgaria alla Rumelia è causa di viva apprensione potendo spingere la Grecia a risoluzioni estreme.

Budapest 3 — *Camera dei deputati* — Tisza rispondendo alle interpellanze sugli avvenimenti d'Oriente dice:

Il convegno di Kremsier fu conseguenza di quello di Skiernievice. Non fu conchiuso alcun accordo a Kremsier. Il convegno di Kremsier non fu che un atto di cortesia, una conferma d'amicizia personale.

Il governo non è informato che uno stato qualunque sia disposto ad intervenire colle armi.

Le potenze fanno sforzi per il mantenimento del trattato di Berlino.

Nessuno si opporrà alla Turchia quando voglia far valere i suoi diritti.

Le potenze protestano contro l'estensione del movimento.

La proposta conferenza preparatoria degli ambasciatori risponde ai voti del sultano, con cui le potenze mantengono ottime relazioni per salvaguardare i suoi diritti. Non trattasi di annettere alla nostra monarchia la Bosnia e l'Erzegovina.

Nel caso che gli sforzi del governo fallissero e gli interessi vitali della monarchia fossero compromessi, il governo si riserva la libertà di decisione.

Vienna 3 — Il ministro dell' istruzione indirizzò ai governi esteri l' invito di farsi rappresentare alla conferenza internazionale che si terrà in Vienna alla fine d'ottobre all'oggetto di fissare il diapason normale musicale unico.

Roma 4 — Bollettino sanitario dalla mezzanotte del 2 a quella del 3:

Provincia di Palermo: Palermo casi 127, morti 70 di cui 43 dei casi preced. (N.B. Si omette il riparto fra i mandamenti perchè nel telegramma pervenuto non corrispondono le cifre.) Bagheria (villaggio Asola) 1 caso. Monreale (Rocca di Falco) 17 casi.

Provincia di Ferrara: Codigoro casi 2, morti 2. Cappare casi 1, Mesola 1 caso, 1 morto.

Provincia di Massa: Casola in Lunigiana 1 caso. Pontremoli casi 5, 1 morto dei casi precedenti. Villafranca in Lunigiana 1 caso.

Provincia di Parma: Borgotaro casi 2, Bedonia 1 caso, 1 morto. Callerano 1 caso, 1 morto dei casi precedenti. Collecchio 2 casi. Fornovo di Faro 1 caso, 1 morto. Lesignano di Palmia 1 caso. Noceto 1 caso. Parma 1 morto dei casi precedenti. Varano 1 morto dei casi precedenti.

Provincia di Rovigo: Canaro 1 caso. Occhiobello casi 1 seguito da morte.

Provincia di Trapani: Castellamare del Golfo casi 1, morti 1 dei casi, precedenti.

Costantinopoli 3 — Oggi vi fu l' inaugurazione del monumento che l' Italia innalzò alla memoria dei soldati morti nella guerra di Crimea. Vi assisterono molti italiani. Il generale Edhem pascià, capo dello stato maggiore, rappresentava il sultano. Parlarono l'ambasciatore Corti e il colonnello Gherardini.

Vienna 4 — Oggi alle 2 pom. Robilant presentò all' imperatore le lettere reali, che pongono fine alla sua missione.

Atene 4 — *Il Consiglio dei ministri* decise la mobilitazione della marina e la chiamata di due classi della riserva.

Deljanni fa smentire il riassunto della circolare del governo ellenico pubblicata da un giornale di Roma. I preparativi militari si affrettano.

Madrid 4 — Ieri vi furono 270 casi e 169 decessi.

CARLO MORO, *gerente responsabile*

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 5 ottobre 1885

VENEZIA	77	37	7	58	84
BARI	15	56	86	59	37
FIRENZE	53	22	18	12	54
MILANO	62	14	26	13	4
NAPOLI	13	42	23	65	6
PALERMO	33	19	45	9	21
ROMA	60	67	44	86	64
TORINO	6	58	56	11	28

NOTIZIE DI BORSA

5 Ottobre 1885

Rend. it. 5 0/0 god. 1 luglio 1886	da L. 95.—	a L. 94.90
id. id. 1 genn. 1886	da L. 92.86	a L. 92.73
Rend. austr. in carta	da F. 81.60	a F. 81.70
id. in argento	da F. 82.80	a F. 82.83
Fior. eff.	da L. 201.—	a L. 202.—
Banconote austr.	da L. 201.—	a L. 202.—

CARLO MORO *gerente responsabile*

55 Appendice del CITTADINO ITALIANO

I Figli dell' Operaio

Romanzo Popolare

DI

G. D. A. (*)

A quelle spaventevoli parole le luride e fin allora impassibili faccie dei settarii si scossero, forse pensando che simil sorte loro attendeva. Ma il povero Andrea che comprendeva appieno la condizione del perfido si ricordava degli avvertimenti di Giovanni, e paventava tremando che anche a lui fosse riservata una morte siffatta dalla massoneria che avvelena la vita del suo satellite nel *mondo* e lo *conduce fino* alla porta dell' inferno.

Questo fu l'ultimo colpo pel misero Andrea!..

La sera appresso, la loggia massonica associava un cadavere. Oreste veniva recato *civilmente* all'ultima dimora tra funeree melodie, seguito da coloro che lo avean dannato alla morte eterna.

Andrea fe' il possibile per non prender parte al corteo, ma non gli riuscì di esimersene. Quando tornarono dal lugubre accompagnamento Martino gli disse:

— Povero Oreste! chi lo avrebbe detto: ma lo sai.... c'è un'altra triste novella.

— Che!

— Anche Virgilio è morto.

— Morto! esclamò Andrea rabbrividendo.

— Si, purtroppo. Uno dei bracci più sicuri della nostra società.

— Ma come avvenne?

— Tel dirò in due parole. Da qualche anno, lo sai, per certe circostanze sue particolari dovè abbandonare l'opificio in questa città. Trovandosi un bel giorno al verde, — poveraccio, c'è da compatirlo, — volle fare una minchioneria. Falsificò delle cambiali e... fu arrestato. Non riuscì alla nostra associazione portentosa di salvarlo.... ne furono tentate d'ogni colore. Cosicchè il poveretto fu condannato, ma non volle sopportar quell'onta e si uccise...

— Come! come fece?

— Sfracellandosi la testa nelle pareti... povero Virgilio!

Andrea era annichilito. Scorgeva mirabilmente la mano vendicatrice della Giustizia Divina che ad uno ad uno colpiva tutti i settarii.

— Che hai? domandò Martino, sei pallido come un cencio bagnato.

— Che ho? e mel domandi? rispose tristamente il giovane. Queste sventure mi han molto colpito. Prima Oreste, mio stretto congiunto, poi Virgilio mio caro amico, entrambi morti miseramente in breve tempo.

— Mio caro! il mondo va così. Ma non c'è bisogno di affliggersi tanto. Sai come dice il proverbio: Chi muore giace e il vivo si dà pace.

Ma Andrea non potè rispondere: il ributtante cinismo di Martino lo impressionava in modo indicibile.

— Andiamo a bere un po' di vin buono, esclamò Martino, e i brutti pensieri passeranno.

— Ohibò! non posso io, mi sento male, mi par d'avere la febbre.

— Esagerazioni, follie, riprese l'altro. Vieni, vieni con me, e quando ti vengono dei pensieracci devi alzare un po' il gomito e tutto passerà.

— Ma Andrea fu irremovibile e salutato appena l'amico, se ne partì.

« Giovanni e mia madre dissero il vero. La virtù anche se combattuta finisce col rimanere vittoriosa e il vizio sconfitto. Osserviamo bene a quali meschini risultati approdano i nostri armeggi? quali frutti raccolsero le nostre fatiche? Tutto al più veder morire bestemmiando un uomo ed accompagnarlo al cimitero senza croce, nè preti.

Oh! quale eroismo, quali portentose vittorie. Eppoi vedete come vanno a finire questi apostoli, rigeneratori del mondo. O si uccidono, o vanno a finire in galera per truffe, imbrogli, o che so io. Ecco i frutti della nuova scuola, e questo è il progresso, questa la civiltà del giorno.

Così pensava Andrea e come si vede rinsaviva omai; ma non avea coraggio di ritirarsi dalla setta, nè valevano a smuoverlo le lettere del fratello, ne le preghiere della madre.

Poche parole furono scambiate quella sera. Clorinda pallida come una morta, stava col bimbo al petto, nè cessava di piangere. Anche in lei si eran risvegliati generosi sentimenti, e tornava col pensiero a Dio, che conosceva appena, al quale più non indirizzava preghiere di sorta. Anche ella avea veduto la fulminea rapidità con cui la Divina Giustizia atterra i malvagi ed avea rinsavito omai....

Andrea avea narrato cupamente la fine tristissima di Virgilio. Profonda commozione ne provaron le due donne, specialmente Maddalena che disse gemendo:

— Ah! che gli perdoni il Signore come di vero cuore gli l' ho perdonato.

Andrea rimase ammiratissimo per quelle parole e sentì una venerazione per la madre.

Una cara corrispondenza avea luogo di continuo tra Maddalena ed il figlio lontano, corrispondenza che ci prenderebbe desiderio di riprodurre se il timore di dilungarci troppo non ci facesse desistere da questa nostra brama.

(Continua.)

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE DA UDINE				ARRIVI A UDINE			
per Venezia	ore 1.43	ant.	misto	da Venezia	ore 2.30	ant.	misto
	» 5.10	»	omnib.		» 7.37	»	diretto.
	» 10.20	»	diretto		» 9.54	»	omnib.
	» 12 50	pom.	omnib.		» 3 30	pom.	»
	» 5.21	»	»		» 6.28	»	diretto.
	» 8.28	»	diretto		» 8.15	»	omnib.
per Cormons	ore 2.50	ant.	misto	da Cormons	ore 1.11	ant.	misto
	» 7.54	»	omnib.		» 10.—	»	omnib.
	» 6.45	pom.	»		» 12.30	pom.	»
	» 8.47	»	»		» 8.08	»	»
per Pontebba	ore 5.50	ant.	omnib.	da Pontebba	ore 9.13	ant.	omnib.
	» 7.45	»	diretto.		» 10.10	»	diretto
	» 10.30	»	omnib.		» 5.01	pom.	omnib.
	» 4.25	pom.	»		» 7.40	»	»
	» 6.35	»	diretto.		» 8.20	»	diretto

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

4 - 10 85	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . . . millim.	754.4	753.4	754.8
Umidità relativa . . .	76	54	91
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione . . .	—	W	—
Vento { velocità chilom.	0	1	0
Termometro centigrado .	13.5	17.2	12.8

Temperatura massima 20.1 | Temperatura minima all' aperto 6.1
» minima 8.0

È sempre aperta l' associazione al Giornale

IL PROGRESSO

Rivista quindicinale illustra delle Nuove Invenzioni e Scoperte, Novità Scientifiche illustrate, Commerciali e Varietà interess

ELENCO DEI BREVETTI D' INVENZIONE

FORMULARIO MODERNO

Coll' anno 1885 questo Giornale è entrato nel 13.o anno di sua pubblicazione con importanti miglioramenti. **Il Progresso** è in grado di dare sollecita ed esatta notizia di tutte le *Invenzioni, Scoperte e Novità scientifico industriali* interessanti, a qualsiasi ramo dello scibile umano si riferiscano, ed in qualsiasi parte del mondo civile si producano.

Il prezzo d' abbonamento annuo è di **lire 8** per l' Italia, **lire 10** per l' Estero.

Gratis Numeri di saggio

Gli abbonamenti si ricevono in qualunque epoca dell' annata e si mandano i fascicoli pubblicati.

PREMI GRATUITI: Tutti coloro che si associeranno per l' anno 1885, riceveranno *gratis LE MERAVIGLIE DELLA SCIENZA E DELL' INDUSTRIA* (prezzo L. 2), aggiungendo cent. 50 al prezzo d' abbonamento, e ciò per spese di posta e spedizione. Gli abbonati per l'anno 1885 concorreranno inoltre a numerosi e pregevoli premi estratti a sorte mensilmente.

Chi procurerà sei nuovi Associati, avrà diritto ad una copia gratis.

Avviso. — La Raccolta completa del **Progresso**, dall' anno 1873 a tutto il 1884 si spedisce al prezzo complessivo *ridotto* di L. 80.

Gli abbonamenti si ricevono presso l' Amministrazione del Cittadino Italiano *in Udine.*

MALATTIE DEI VINI

Preparazione per togliere ai vini l' odore di muffa, fusto o botte.

Le alterazioni che pervengono più facilmente ai vini sono l' odore di muffa, fusto o botte e quanto sia difficile il *guarire* tali vini tutti lo sanno. Ebbene il Laboratorio *Chimico-Enologico* di Torino con recenti studi ottenne una preparazione la quale toglie infallantemente tale malattia ed il vino così guarito acquista maggior forza e robustezza.

Se ne garantisce l' effetto

Dose per 250 litri vino da guarire L. 3.50. In Provincia aggiungere cent. 50. Per l' estero unire le spese postali. Deposito *presso l' Amministrazione del Giornale* **Il Cittadino Italiano** Udine.

Sacchetti odorosi

Indispensabili per profumare la Biancheria; odori assortiti: violetta, opoponax, rosa ecc. Si vendono all' ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* a cent. 50 l' uno.

Aggiungendo 10 centesimi si spediscono col mezzo postale.

ESTRATTO CARNE PISONIS

Il migliore che si conosca, non ha nulla a che fare con tutti gli estratti fino ad ora conosciuti.

Con un piccolo cucchiaio da caffè si ottiene un litro di buonissimo brodo. È ottimo per gli ammalati, poichè si può fare dei brodi ristrettissimi.

ANALISI DELL' ESTRATTO CARNE PISONIS

in confronto dell' Estratto Carne Liebig

fatta alla Stazione Agraria di Milano il 6 Novembre 1884 dall'illustre Prof. Angelo Pavesi.

	Pisonis	*Liebig*
Acqua	8,30	20,14
Sostanze Organiche	69,90	56,81
Ceneri	21,10	23,05

Da detta analisi risulta che:

L' Estratto Pisonis contiene 11,84 0[0] d' acqua meno del Liebig
» » » 11,09 0[0] di sostanze più del Liebig

quindi incontestabilmente l' Estratto Pisonis è il migliore.

Scrivere alla Ditta **L. E. COMINI**

Verona — *Portici di Piazza Brà N. 26* — Verona

In Udine Rappresentanti Bosero e Sandri *Via Posta*

Vendesi presso tutti i Salumai e Droghieri.

BALSAMO
DELLA DIVINA PROVVIDENZA

Questo miracoloso ritrovato universalmente è *stato riconosciuto giovevole* per *tutte le malattie*, per dolori nevralgici, doglie reumatiche, dolori articolari, per lussazioni, per contusioni, per escoriazioni, per piaghe, per lividure, per male di fegato, per le emorroidi, e per tutto ciò che ha attinenza alle medicine.

Certificati, regolarmente legalizzati, comprovano la sua efficacia. Primarie autorità medico-scientifiche ne attestano la sua bontà e potenza.

Si vende in tutte le primarie Farmacie d' Italia al prezzo di L. 2, L. 1.50 e L. 1 la boccetta. Chi ordina dodici bottiglie avrà l'imballaggio e la spedizione *gratis* a domicilio. Per meno di dodici bottiglie unire al vaglia relativo cent. 50 per spese di imballaggio e trasporto in pacco postale.

Questo *Balsamo della Divina Provvidenza* è per il bene dell' umanità, essendo efficace per qualunque malattia età e sesso.

Deposito in Venezia presso l' Agenzia *Longega* S. Salvatore; Farmacia *Zampironi* S. Moisè; dal sig. *Lodovico Diena* al ponte dei Baretteri; alla farmacia *C. Bötner* alla Croce di Malta; *A. Pinteri* farmacia al re d' Italia corso Vittorio Emanuele e *Ancillo* campo S. Luca — in Verona, *Giannetto dalla Chiara*.

Deposito in Udine presso l' Ufficio annunzi del ***Cittadino Italiano.***

PRIVILEGIATO STABILIMENTO LATERIZI

CON FORNACE SISTEMA HOFFMANN IN ZEGLIACCO

DELLA DITTA CANDIDO E NICOLÒ FRATELLI ANGELI

di Udine

Fabbricazione a vapore	Fabbricazione a mano
di TUBI	di MATTONI
Mattoni pieni e bucati a due, tre e quattro fori per pareti	TEGOLE (Coppi) MATTONELLE (Tavelle) e oggetti modellati
preferiti per economia e non lasciano sentire il rumore da una stanza all' altra	per decorazione di ogni sagoma e dimensione.

Per Commissioni dirigersi alla Ditta in Udine
od al signor Gio. Batta Calligaro *in Zegliacco (p. Artegna).*

TELA
ALL' ASTRO MONTANO

superiore alla

Tela all'Arnica

preparata dal chimico RANIERI di Madrid

Per la perfetta guarigione dei *calli, vecchi indurimenti* della pelle, *occhi di pernice, asprezze della cute, bruciore* ai piedi causato dalla traspirazione. Calma per eccellenza prontamente il *dolore acuto* prodotto dai *calli infiammati*.

Schede doppie L. 1 semplici cent. 60.

Aggiungendo cent. 25 all' importo si spediscono ovunque dalla Amministrazione del giornale Il Cittadino Italiano.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D' ITALIA)

del Prof. **ERNESTO PAGLIANO**

UNICO SUCCESSORE

del fu Prof. **GIROLAMO PAGLIANO** di Firenze

Si vende esclusivamente in **NAPOLI**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.

La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano**, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo *avanti le competenti autorità* (*piuttostochè ricorrere alla quarta* pagina dei giornali) *Enrico Pietro Giovanni Pagliano*, e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll' altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, nè mai avuto l' onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga quindi per massima: che ogni altro *avviso* o *richiamo* relativo a questa specialità che venga inserito su *questo* od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano.

Acqua Meravigliosa
PER TINGERE
Barba e Capelli

Mezzo il più semplice ed il più sicuro per restituire alla capigliatura il primitivo e naturale suo Colore.

Quest' acqua assolutamente priva d' ogni materia dannosa, dà forza e vigore alla radice dei capelli da farli rinascere e d' impedirne la caduta. Conserva pure fresca la pelle del capo e la preserva dalle erpeti. - Coll' impiego di una boccetta di tale acqua, si possono conservare per più mesi i capelli nel loro pristino colore primitivo.

Prezzo del flacon L. 4.

Deposito in Udine all' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Via Gorghi N. 28 — Coll'aumento di 50 cent. si spedisce per posta.

Utile a tutti.

CANFORINE BOXES

Questo grazioso trovato, molto in uso in Inghilterra ed introdotto da poco in Italia, serve a preservare dal *tarlo tutti gli oggetti* in laneria, pellicerie, panni d' ogni genere. Racchiuso in *eleganti scatoline* puossi tenerle ovunque si hanno oggetti da preservare dal tarlo.

Ogni scatolina cent. 50.

Aggiungendo cent. 25 si spediscono affrancate per posta dirigendosi all' ufficio annunzi del giornale Il ***Cittadino Italiano*** **via Gorghi N. 28 Udine.**

INCHIOSTRO MAGICO	CORNICI DORATE	VETRO Solubile
- Trovasi in vendita presso l'ufficio annunzi del nostro giornale, al flacon, con istruzione, L. 2.	**Presso la libreria del Patronato si assumono commissioni per cornici dorate d' ogni qualità a prezzo.**	Il flacon cent. 70. Dirigersi all' ufficio annunzi del nostro giornale.

UFFICII DI DIVOZIONE

Guida al Cielo, legato elegantemente con placca e busta cent. 20 — Nuovo Giardino di divozione, legato con placca dorata e santo nel cartone, cent. 30 — Via del Paradiso, legatura come sopra, cent. 35 — Ufficio della B. Vergine, legato in mezza pelle, cent. 60 — Palma Celeste, legatura come sopra, cent. 80 — Tesoro del cristiano, legatura come sopra cent. 80 — Via del Paradiso, bellissimo volume legato in mezza pelle, L. 1 — Via al Cielo e Orario Spirituale, legatura in tutta pelle con fermaglio di metallo dorato, L. 1.75 — Via al Cielo, elegante legatura *pompadour*, L. 2.80 — Trattenimento divoto, legatura uso tartaruga, L. 1.75 — Via al Cielo, legatura in bulgaro con fregi in metallo cesellato, L. 3.15 — Via al Cielo, *legatura uso tartaruga*, L. 2.30 — Esercizi di pietà di una pia giovinetta, legatura in velluto con placca e contorno in metallo, L. 2.15 — Via al Cielo, legatura elegante in seta, L. 3.20, detto senza finimenti agli angoli, L. 2.85 — Via al Cielo, presente spirituale, legatura in velluto con fregi argentati, L. 2.15 — Via al Cielo, legatura in bulgaro con fermaglio dorato, L. 2.60 — Via al Cielo, legatura uso tartaruga con fregi argentati, L. 2.70 — Strada certa per salvarsi, ricca legatura in velluto con fermagli argentati, L. 7 — Via al Cielo, ricca legatura in tutta madreperla L. 13.50; più piccolo L. 11.50.

Deposito presso la Libreria del Patronato in Udine

CONI FUMANTI

per profumare e disinfettare le sale. Si adoperano bruciandone la sommità. Spandono un gradevolissimo ed igienico profumo atto a correggere l' aria viziata.

Un' elegante scatola contenente 24 coni L. 1.

Aggiungendo cent. 50 si spediscono dall' ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* via Gorghi N. 28.

UDINE TIPOGRAFIA DEL PATRONATO UDINE